

Aule antisismiche, solo l'8% in regola

Lo studio della **Fondazione Openpolis**: un terzo degli istituti di Novara ha più di mezzo secolo di vita

BARBARA COTTA VOZ
NOVARA

Un terzo delle scuole di Novara ha più di mezzo secolo e in provincia non va meglio. È il report elaborato dalla **Fondazione Openpolis** di Roma, che ha stimato al 17,8% la media nazionale degli istituti considerati vetusti e al 12,7% quelle in regola secondo le norme antisismiche: spiccano i dati del Piemonte, i peggiori di tutta l'Italia con il 43% degli edifici decisamente vecchi.

A Novara si trovano 74 scuole pubbliche di proprietà del Comune (che ha nove nidi e 47 elementari e medie) e della Provincia, che invece è competente per le superiori e i loro distaccamenti. Di questi, 25 edifici hanno più di mezzo secolo, cioè il 33,78%, mentre solo l'8,16% è in regola con le normative antisismiche (erano sei edifici secondo i dati rilevati nel 2018). Nei centri più grossi della provincia la percentuale di vetustà è anche più alta: Borgomanero conta sei edifici di oltre mezzo seco-

lo su 15 e ha una scuola in una zona soggetta a vincolo idrogeologico; Arona arriva quasi al 50% di scuole vecchie con quattro su nove e Gozzano centra esattamente la percentuale con tre su sei mentre paesi come Bolzano,

Briga, Boca, Marano, Oleggio Castello o Borgolavezzaro hanno tutti i plessi considerati vetusti.

L'età così alta delle scuole non significa necessariamente che l'edificio si trovi in cattive condizioni, ma rappre-

senta di certo una voce di costo rilevante per la manutenzione e l'adeguamento degli immobili alle normative sulla sicurezza come appunto quelle antisismiche, che nel Novarese manca per la maggioranza dei 370 edifici. Ol-

tre a indicare che da molto tempo non si investe in nuovi spazi e qualche istituto lo sa bene: il Fauser ha dislocato alcune aule all'oratorio della Madonna Pellegrina perché il suo distacco è stato "ceduto" all'Antonelli che richiedeva più aule, mentre l'Omar sta mettendo in sicurezza alcune classi e ha dovuto prolungare la didattica a distanza.

«Stiamo pagando un "buco" di manutenzione di diversi anni risalente in particolare a quando, subito dopo la riforma Del Rio, le Province avevano le competenze, ma non fondi e personale sufficiente – spiega il presidente Federico Binatti –. Per fortuna dal 2019 il ministero ha ripreso gli stanziamenti che insieme con quelli della Regione ci hanno permesso di definire un programma di investimenti molto corposo». E cita interventi diagnostici su 18 edifici, già conclusi in 14 e da eseguire in altri quattro (Fermi di Arona, Pascal di Romentino e Ravizza a Vignale e alla media Pajetta), la posa

di controsoffitti in corso al distacco dell'Omar, al Carlo Alberto, Mossotti, Nervi e Bonfantini e operazioni per 15 milioni di euro da eseguire entro il 2026 al Galilei di Gozzano, al Ravizza, al Casorati e al Nervi di Novara e al Da Vinci di Borgomanero.

Il Comune di Novara ha stanziato 4,5 milioni nel

2019, altrettanti nel 2020 e 5, 7 milioni nel 2021 per la manutenzione scolastica puntando molto sull'adeguamento antisismico e antincendio. «La maggior parte delle scuole di Novara – rileva l'assessore al Bilancio Silvana Moscatelli – risale agli Anni 60 e 70 quando la città crebbe molto. In effetti scuole davvero "giovani" non ne abbiamo più». —

A Borgomanero edifici più vecchi e maggiori costi di manutenzione

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede del Fauser: l'istituto ha dovuto dislocare alcune classi all'oratorio della Madonna Pellegrina